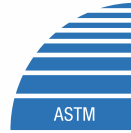


## CRONISTI in CLASSE 2021



e-distribuzione

INTRED  
CONNESSI SEMPRE

# Cyberbullismo, ragazzi intrappolati nella rete

L'analisi di un problema quanto mai attuale, ovvero il mare in tempesta della navigazione online dove tutto può accadere

Il **bullismo** è sempre esistito e fin dall'antichità i bulli o, per meglio dire, i prepotenti, hanno preso di mira i più deboli. Il fenomeno è stato però effettivamente studiato per la prima volta in Norvegia, nel 1978, quando è stato definito come atteggiamento offensivo e violento, intenzionale e prolungato nel tempo compiuto ai danni di una vittima. I comportamenti violenti che caratterizzano il bullismo riguardano offese, insulti, derisione per aspetto fisico o per modo di porsi, esclusione dal gruppo, aggressioni fisiche, danneggiamento materiale.

Le **vessazioni** possono essere dirette, come le percosse, oppure indirette, come le minacce o la diffusione di falsità. Con l'avvento delle nuove tecnologie, il bullismo si è trasferito sul web, trasformandosi in cyberbullismo. A differenza del «bullismo classico», gli atteggiamenti del Cyberbullo riguardano prevalen-

## INDAGINE

**Il 61% dei giovani è stato vittima di fenomeni di violenza**



I ragazzi subiscono due tipi di sofferenza: quella reale e quella virtuale

temente offese e persecuzione continua attraverso profili social o servizi di messaggia istantanea (WhatsApp), diffusione di immagini e video sconvenienti. Il Cyberbullismo ha delle aggravanti, rispetto al bullismo finora conosciuto: gli atti compiuti spesso sono anonimi e la persecuzione può continuare

senza limiti di spazio e tempo, in quanto la vittima è raggiungibile praticamente ovunque e sempre. Negli ultimi anni il fenomeno ha raggiunto livelli preoccupanti. Secondo un'indagine svolta tra il 2019 e il 2020, il 61% dei ragazzi ha affermato di essere stato vittima di bullismo o di cyberbullismo e il 68% di esser-

ne stato testimone. Ben 6 adolescenti su 10 hanno dichiarato di non sentirsi al sicuro in rete. In particolare modo le ragazze temono di essere adescate o che video e immagini possano finire nel web e diventare oggetto di scherno e vergogna. Un ulteriore problema è l'aumento delle ore trascorse online a causa

dell'isolamento generato dalla pandemia. Fin dall'esordio dell'emergenza sanitaria per Covid-19, i ragazzi hanno sofferto la solitudine, pertanto, alla ricerca di un contatto, si sono affidati alla rete, con un conseguente incremento dei problemi.

È stato possibile studiare molti aspetti legati al cyberbullismo: il flaming (messaggi online violenti e volgari allo scopo di scatenare litigi), l'harassment (molestie continue), la denigrazione, l'exposure (la pubblicazione di immagini o informazioni private che danneggiano la vittima). Possiamo continuare con atteggiamenti altrettanto gravi come il trolling (provocazioni continue), l'esclusione deliberata dal gruppo, la sostituzione di persona che consiste nel farsi passare per qualcun altro per inviare materiale che compromette la reputazione della vittima. Si arriva al trickery, ovvero all'inganno, che prevede la sottrazione e la successiva condivisione pubblica di informazioni delicate confidate in segreto da una vittima inconsapevole. Si giunge infine al cyberstalking vero e proprio che rappresenta una tortura continua per chi viene attaccato. Però le famiglie hanno un ruolo essenziale e devono essere coinvolte.

## Focus

### Le regole per i genitori nel libro degli alunni In famiglia insieme contro i «bulli di sapone»

Invito agli adulti a riflettere sui comportamenti per essere un esempio costruttivo

I **bambini**, usando il potente mezzo della scrittura, dettano alcune regole per i genitori, perché siano pronti ad aiutarli nell'affrontare i rischi del mondo virtuale. I consigli sono contenuti nel volume «Bulli di sapone», pubblicato nel marzo di quest'anno. «Cercate di conoscere il mondo di Internet. Se sapete con che cosa avete a che fare, potete aiutarci e sostenerci!» I più piccoli chiedono il dia-

logo: «Fateci capire perché non dobbiamo condividere le nostre informazioni personali, le password, le foto. Aiutateci a comprendere che è rischioso accettare appuntamenti online, seguire mode e sfide. Fateci capire perché è importante comportarsi con educazione anche in rete». I giovanissimi scrittori sono consapevoli che servono delle imposizioni e dei controlli: «An-

## REGOLE

**È importante che ci siano dei dispositivi di sicurezza**

che se sapete già che ci arrabberemo, non esitate e mettete protezioni ai dispositivi che usiamo».

**Chiedono** di non essere trascurati: «Tenete gli occhi bene aperti. Potreste notare dei cambiamenti: se siamo sempre stanchi e andiamo male a scuola, se non vogliamo uscire e preferiamo passare il tempo in camera nostra, potremmo essere diventati dipendenti da Internet. Se vi aggrediamo quando ci parlate del web, potremmo aver combinato qualcosa di poco chiaro». L'ultima regola è quasi uno schiaffo: «Siate voi adulti i primi a darci il buon esempio!»

## LA REDAZIONE

**Istituto Comprensivo «Mons. Vitali» di Bellano  
Scuola Primaria - Lierna - Classe 5<sup>a</sup>  
Docente: Giordana Bonacina**

